

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2017. Doc. LVII, n. 5 e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) ...	197
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i>	202
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere contrario del gruppo MoVimento 5 Stelle</i>	207
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	201

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 20 aprile 2017. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.30.

Documento di economia e finanza 2017.

Doc. LVII, n. 5 e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del documento, rinviato nella seduta del 19 aprile scorso.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione dell'impianto.

Ricorda che, nella precedente seduta, il relatore, onorevole Cova, ha introdotto la

discussione e che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere nella seduta odierna.

Avverte infine che il Gruppo MoVimento 5 Stelle ha presentato una proposta di parere contrario, alternativa a quella del relatore.

Invita dunque il relatore a formalizzare la sua proposta di parere.

Paolo COVA (PD), illustra i contenuti della proposta di parere, favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*), che sottopone all'attenzione della Commissione. Nella proposta di parere si dà conto del quadro economico finanziario – anche di carattere programmatico – illustrato dal Governo nel Documento di economia e finanze e delle importanti misure adottate nel corso dell'anno a beneficio del comparto primario.

Nel contempo, il parere indica una serie di ambiti sui quali appare urgente un intervento normativo. In proposito, segnala, ad esempio, la necessità che si intervenga con misure di carattere compensativo in favore delle regioni colpite dal sisma e degli agricoltori e degli allevatori duramente colpiti dalle recenti avversità climatiche. Segnala altresì la necessità che

si intraprendano riforme organiche volte ad introdurre ammortizzatori sociali a regime nel comparto ittico, che si introducano correttivi alla disciplina del super e dell'iper ammortamento affinché ne possano beneficiare anche le cooperative e le imprese dei settori agricolo e dell'acquacoltura, nonché la necessità che il Governo porti avanti la strada, già intrapresa, nel senso della trasparenza in etichetta e della completa tracciabilità delle materie prime a tutela del *Made in Italy*.

Filippo GALLINELLA (M5S) pur apprezzando alcune misure contenute nel DEF, a nome del suo Gruppo esprime la convinzione che il Documento contenga, in massima parte, impegni che non troveranno un'effettiva realizzazione nell'azione del Governo e che il parere non sottolinei con adeguata forza le carenze del Documento medesimo. Per tale motivo, il suo Gruppo ha ritenuto di presentare una proposta di parere contrario, alternativa a quella del relatore (*vedi allegato 2*).

Adriano ZACCAGNINI (MDP) manifesta un giudizio critico nei confronti delle politiche portate avanti dal Governo in campo sia economico sia sociale, che non hanno consentito all'Italia di agganciare in modo significativo i segnali di ripresa economica registrati in ambito europeo e di mettere in campo efficaci misure di sostegno al reddito delle fasce più deboli della popolazione, giudicando inadeguato, a tal fine, il sistema del riconoscimento dei *bonus*.

Esprime quindi alcune considerazioni critiche al DEF, che a suo avviso risente, nella sua impostazione, della mancanza di un accordo chiaro con l'UE su molti aspetti cruciali della nostra economia e della linea di continuità tra il Governo Renzi e l'attuale Esecutivo che ripercorre le stesse direttrici del primo, portando avanti riforme che non hanno prodotto i risultati sperati.

Con specifico riferimento agli interventi previsti per il comparto agricolo, dopo aver dato atto al Governo di aver realizzato alcune misure positive, sottolinea la

manca di una strategia complessiva nell'affrontare le gravi difficoltà in cui versa il settore della pesca. Considera inoltre eccessivamente « timido » l'approccio del Governo in materia di obbligo di etichettatura dell'origine delle materie prime, ad oggi introdotto solo per il latte e i prodotti lattiero caseari; tale obbligo dovrebbe invece essere esteso ad altre filiere di prodotti in funzione di contrasto degli effettivi distorsivi prodotti dal neoliberismo e alla base della svolta protezionistica e « a destra » registrata in alcuni Paesi europei.

Esprime l'auspicio che dal prosieguo dell'esame del Documento di economia e finanza 2017, il Governo tragga spunto per mettere in campo misure più puntuali ed incisive.

Silvia BENEDETTI (M5S), dichiara di non condividere, nel suo complesso, la proposta di parere predisposta dal relatore – pur apprezzandone, tuttavia, talune parti – in quanto giudica non sufficientemente incisivi i rilievi formulati in tema di ammortizzatori sociali per il comparto della pesca.

Colomba MONGIELLO (PD) dopo aver espresso apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto dal relatore nel predisporre la proposta di parere, sottolinea l'estrema importanza della strada intrapresa dal Governo con l'adozione del decreto interministeriale sull'etichettatura dell'origine della materia prima per il latte e i prodotti lattiero caseari, auspicando che l'Esecutivo prosegua in tale direzione, estendendo, anche in tempi rapidi, l'indicazione di origine, in etichetta, di prodotti ulteriori, fra i quali il grano, il riso e il pomodoro.

Si sofferma inoltre sulla necessità – correttamente evidenziata nella proposta di parere in discussione – di un intervento volto a consentire alle imprese che hanno aderito alla procedura di definizione agevolata dei carichi iscritti a ruolo di veder rilasciato il Durc, anche prima dell'estinzione del debito residuo, sottolineando come il mancato rilascio del Durc determini altresì l'impossibilità, per le imprese

agricole, di accedere alla Rete del lavoro agricolo di qualità, nonché per poter beneficiare dei contributi e dei pagamenti compensativi previsti dai PSR.

Paolo RUSSO (FI-PdL) dopo aver osservato che nella parte premessa della proposta di parere del relatore, a suo avviso, va ravvisato — in realtà — un giudizio critico sul DEF, che condivide pienamente, propone che le osservazioni siano riformulate in termini di condizioni e dichiara che il suo voto sarebbe in tal caso favorevole. Diversamente, il suo voto sarà contrario.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) dopo aver preannunciato, a nome del suo Gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere predisposta dal relatore, osserva come negli interventi svolti dai colleghi appartenenti ai Gruppi di opposizione si possa ravvisare l'intento di offuscare l'importante lavoro che è stato svolto nella corrente legislatura per il comparto agricolo dalla Commissione Agricoltura e dal Parlamento. Ritiene infatti che attualmente il settore agricolo sia uscito da quella condizione di marginalità nella quale era stato relegato nelle passate legislature ed abbia riconquistato centralità nell'ambito dell'attività del Governo e del Parlamento. Richiama quindi alcuni importanti provvedimenti che sono stati già approvati, con l'assenso delle opposizioni — tra i quali, la legge per il contrasto al caporalato e al lavoro sommerso in agricoltura, la legge sull'agricoltura sociale e sulla biodiversità — o che sono in corso di esame, e che hanno segnato un deciso passo in avanti per l'intero comparto. A conferma di ciò, ritiene, del resto, che nelle stesse premesse del parere alternativo presentato dal MoVimento 5 Stelle — al quale esprime un ringraziamento per il lavoro costruttivo svolto — si possa trovare un riscontro del contributo fattivo dato dalla Commissione Agricoltura alla realizzazione di interventi migliorativi per il settore.

Venendo al merito della discussione, osserva che il Documento economico e di

finanza per il 2017 evidenzia un lieve miglioramento per la crescita italiana nell'anno di riferimento, rivedendo il PIL al rialzo all'1,1 per cento rispetto all'1 per cento della stima precedente. Precisa che si tratta di una stima prudenziale che nei prossimi mesi potrebbe essere rivista al rialzo, secondo quanto ha affermato il Ministro dell'economia e delle finanze in audizione di fronte alle Commissioni Bilancio della Camera e del Senato.

Fa presente inoltre che il debito si stabilizza sui livelli dello scorso anno, mentre il *deficit* si dovrebbe assestare sul 2,1 per cento per il 2017, grazie alla manovra che non è « depressiva », ma che contiene misure per il rilancio dell'economia, specialmente per il comparto agricolo.

Osserva, quindi, che si tratta di un Documento di economia e finanza « di crescita » che ha dovuto sapientemente muoversi lungo un percorso molto stretto dove è stato necessario saper bilanciare le diverse leve di politica economica per configurare ed assicurare una crescita economica e sociale corrispondente agli interessi di medio e lungo periodo del Paese.

Ritiene che occorra, infatti, continuare nella strada della riduzione della pressione fiscale, individuando in modo permanente gli strumenti per finanziare l'abbassamento delle tasse. Crede che tale strategia dovrà essere accompagnata da una politica economica e sociale in grado di rafforzare la domanda interna per consumi ed investimenti, con misure che incentivano la produttività sia nel settore pubblico che in quello privato e che riducano il costo del lavoro in modo selettivo a beneficio di quelle imprese che incrementano la base occupazionale per sconfiggere la disoccupazione e migliorare l'organizzazione del lavoro. Sottolinea che occorre, al tempo stesso, mantenere sotto controllo il debito pubblico per rendere permanente e strutturale la ripresa economica e che occorre, infine, non arretrare sull'attuazione del programma di riforme di cui il Paese ha bisogno per liberare nuove energie a favore della ripresa.

Quanto al settore primario, ricorda che numerosi sono stati gli interventi sul piano fiscale e contributivo che hanno contribuito ad aumentare la percentuale di reddito da poter investire: primi tra tutti, l'abolizione dell'Irpef per il settore e l'introduzione di un esonero contributivo per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali *under 40*.

Rimarca che l'attenzione ai giovani è stata una costante nelle politiche messe in campo: oltre alle misure di esonero contributivo che ha già richiamato, ricorda l'introduzione dell'istituto della Banca della terra, che consente, a certe condizioni, ai giovani di usufruire delle terre incolte. I dati di questi ultimi anni dimostrano che effettivamente in agricoltura è stata intrapresa la strada giusta, considerato l'aumento delle imprese gestite dai giovani e l'incremento delle iscrizioni ai corsi di laurea nel settore.

Alcuni interventi sono in corso di definizione, avendo il Parlamento delegato il Governo ad intervenire per la riforma di numerosi settori tra i quali ricorda, solo perché prossimi all'approvazione, la riforma della normativa relativa al settore ippico, agli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole e all'assistenza tecnica agli allevatori.

Valuta che particolarmente rilevante per il settore risulterà anche l'attuazione delle misure relative a industria 4.0 alla quale si attribuisce una capacità di determinare un aumento del PIL in cinque anni per una percentuale pari allo 0,6 per cento.

Ritiene necessario, però, sottolineare come occorrerebbe configurare per le cooperative agricole e le imprese agricole misure di tipo fiscale alternative, quali il super ed iper ammortamento, a quelle introdotte con l'ultima legge di bilancio; esse risultano, infatti, inutilizzabili sia per le imprese che non hanno un bilancio, adottando un regime fiscale catastale, sia per le imprese che non hanno scopo di lucro, le quali non registrano utili. Fa presente che anche per il settore dell'acquacoltura si riscontra un problema analogo, in quanto l'attuale limite del coeffi-

ciente di ammortamento del 6,55, al di sotto del quale non si applica il beneficio, ha di fatto escluso il comparto dal partecipare a tale misura.

Sottolinea poi che risulta quantomeno opportuno un intervento che, al fine di dare nuovo impulso alle cooperative di conduzione dei terreni, semplifichi la formazione di cooperative tra imprenditori agricoli che intendono conferire tutta o parte della loro azienda in comune per una conduzione associata.

Reputa necessario, inoltre, definire con quale strumento riuscire a garantire un sistema di ammortizzatori sociali al settore della pesca. Precisa, infatti, che fino ad oggi è stato possibile intervenire puntualmente con la legge di bilancio annuale per garantire la necessaria copertura in caso di fermo biologico; con l'ultima legge di bilancio, oltre ad assicurare tale intervento, si è provato a configurare uno strumento ordinario, cosiddetto FOSPE, che, oltre a non godere di una copertura finanziaria sufficiente, è attualmente configurato in modo da non corrispondere perfettamente alle esigenze del settore. Ricorda, a tal proposito, che la Commissione, come è noto, è impegnata da tempo sulla questione e ribadisce sul punto la sua ferma volontà di assicurare al settore strumenti legislativi di tutela del lavoro adeguati e corrispondenti a quelli di cui godono gli altri settori.

Osserva inoltre che, sempre per il settore della pesca, risulta rilevante – ed in tal senso la Commissione ha introdotto una specifica norma nel testo unico per la riforma del settore ittico – che venga rivista la normativa in materia di concessioni per la pesca e l'acquacoltura, definendo i limiti minimi e massimi di durata delle stesse concessioni, le relative modalità di affidamento e la loro durata, che non dovrebbe, comunque, essere inferiore a quella del piano di ammortamento, nonché la definizione di criteri per l'equo indennizzo del concessionario nei casi di revoca della concessione. Ritiene altresì che dovrebbe essere definito l'ammontare dei canoni dovuti, determinato in modo da

consentire alle imprese di acquacoltura un'adeguata programmazione economica.

Rimarca, poi, l'importanza di intervenire per risolvere una questione di primaria importanza per le imprese che hanno aderito alla procedura di definizione agevolata dei carichi iscritti a ruolo (cosiddetta rottamazione delle cartelle esattoriali): risulta, infatti, che l'Inps non possa rilasciare il Durc, il Documento unico di regolarità contributiva, prima dell'estinzione del debito residuo, rendendo così impossibile per le imprese avvalersi della facoltà concessa e costringendole a versare in un'unica rata l'ammontare previsto. Il mancato rilascio del Durc produce ulteriori gravi conseguenze per le imprese agricole che si trovano nell'impossibilità di accedere ai contributi e ai finanziamenti previsti dai PSR.

Reputa inoltre fondamentale proseguire nell'opera di riequilibrio territoriale nel Mezzogiorno, muovendo, innanzitutto, da una adeguata dotazione infrastrutturale.

Concludendo, ringrazia il relatore per il puntuale lavoro di sintesi svolto nel predisporre la sua proposta di parere e, venendo alle considerazioni svolte dal collega Gallinella, lo invita a tenere conto

degli importanti traguardi raggiunti nella presente legislatura a beneficio del comparto primario.

Dopo che il deputato Filippo GALLINELLA (M5S) ha precisato che il MoVimento 5 Stelle persegue l'ottimo e che, pertanto, voterà contro la proposta di parere del relatore, il deputato Adriano ZACCAGNINI (MDP) ribadendo la necessità che l'Esecutivo operi con meno *bonus* e con più riforme strutturali, afferma di non condividere i contenuti della proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore (*vedi allegato 1*).

Luca SANI, *presidente*, fa presente che la proposta alternativa di parere contrario presentata dal Gruppo MoVimento 5 Stelle risulta pertanto preclusa.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO 1

Documento di economia e finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5 e Allegati).**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato, per quanto di competenza, il Documento di economia e finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5 e allegati);

preso atto positivamente che, come riportato nel Documento, l'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, registrando, secondo i dati contenuti nel medesimo, un incremento dell'occupazione di 734 mila unità rispetto al settembre 2013, la riduzione del tasso di disoccupazione dello 0,2 per cento, che passa così all'11,7 per cento, ed una crescita del PIL in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, dello 0,8 per cento nel 2015 e dello 0,9 per cento nel 2016 (1 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati);

valutate altresì favorevolmente le previsioni programmatiche contenute nel Documento, in base alle quali la stima tendenziale di crescita del PIL reale è posta all'1,1 per cento nel 2017, all'1,0 per cento nel 2018, all'1,1 per cento nel 2019 e all'1,1 per cento nel 2020, mentre l'indebitamento netto è posto al 2,1 per cento nel 2017, all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019, fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020;

preso altresì atto favorevolmente dell'intenzione del Governo di proseguire – oltre che nel rilancio degli investimenti pubblici – nell'azione di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, nel solco degli interventi disposti negli ultimi tre anni e, in particolare, del Piano nazionale industria 4.0;

sottolineato tuttavia al riguardo che le misure di tipo fiscale previste nella legge di bilancio per il 2017 quali il super e

l'iper ammortamento risultano difficilmente utilizzabili dalla maggior parte delle cooperative agricole e delle imprese agricole in quanto le prime, non avendo scopo di lucro, non possono registrare utili e le seconde adottano un regime fiscale catastale; rilevato che problema analogo si riscontra nel settore dell'acquacoltura in quanto l'attuale limite del coefficiente di ammortamento del 6,55, al di sotto del quale non si applica il beneficio, ha di fatto escluso tale comparto dalla possibilità di beneficiare tale misura;

ritenuto altresì opportuno un intervento che, al fine di dare nuovo impulso alle cooperative di conduzione dei terreni, semplifichi la formazione di cooperative tra imprenditori agricoli che intendono conferire tutta o parte della loro azienda in comune per una conduzione associata;

ravvisata inoltre la necessità di intervenire affinché le imprese che hanno aderito alla procedura di definizione agevolata dei carichi iscritti a ruolo (cosiddetta rottamazione delle cartelle esattoriali) possano veder rilasciato il Durc, Documento unico di regolarità contributiva, anche prima dell'estinzione del debito residuo;

considerato con favore che, con specifico riferimento alle misure che il Governo intende proporre con il disegno di legge di bilancio per il 2018, figura il superamento del meccanismo delle cosiddette clausole di salvaguardia, previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione;

apprezzata altresì la scelta, operata dal Governo, di condurre un primo esercizio sperimentale su un insieme di quattro indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), selezionati dal Comitato all'uopo costituito presso l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 163 del 2016, e osservato che tra di essi figura l'indicatore delle emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti;

valutato favorevolmente, in relazione a tale indicatore, che, nel 2016 le emissioni sono rimaste sostanzialmente stabili nel periodo considerato, pur in presenza di una ripresa del ciclo produttivo ed industriale grazie, tra l'altro, alle misure che hanno portato alla rapida crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili, e che, nello scenario programmatico, dal 2017, si prevede un'ulteriore riduzione delle emissioni grazie ad alcune misure tra cui il DEF segnala la proroga ed il potenziamento dell'Ecobonus, le norme sui requisiti minimi degli edifici, nonché la realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi che incoraggerà il processo di diffusione dei carburanti a più basso contenuto emissivo;

preso atto, con specifico riferimento al comparto primario, che, nella sezione I del Documento sono quantificati gli effetti delle misure (consistenti nell'esenzione ai fini Irpef, per il triennio 2017-2019, dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, nelle misure di esenzione dell'IMU per i terreni agricoli, nell'esenzione dall'IRAP per le imprese agricole e della pesca nonché nell'esonero contributivo riconosciuto ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni, le cui aziende siano ubicate in territori montani o in zone agricole svantaggiate) già adottate in favore del comparto con le più recenti leggi di bilancio, che comportano sgravi fiscali e contributivi per gli imprenditori agricoli e i coltivatori

diretti per 10 milioni di euro per il corrente anno, 253 milioni di euro per il 2018, 161 milioni di euro per il 2019 e 157 milioni di euro per il 2020;

osservato che il Documento dà conto delle misure adottate in favore delle popolazioni colpite dal sisma che ha interessato, ripetutamente, negli scorsi mesi, vasti territori dell'Italia centrale ed ha formato oggetto di 3 decreti-legge, nonché di una parte significativa dell'ultimo decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri contestualmente all'approvazione del Documento all'esame ed in attesa di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, alcune delle quali riguardano specificamente gli esercenti attività agricole;

preso atto che tra le misure all'uopo adottate il Documento richiama, in particolare, il riconoscimento (*ex* articolo 11, comma 3 del decreto-legge n. 8 del 2017), in favore delle popolazioni delle zone colpite dal sisma, di una serie di esenzioni e di agevolazioni a livello creditizio e fiscale;

rilevata tuttavia la necessità che siano adottate misure ulteriori in favore degli agricoltori e degli allevatori delle zone colpite dal sisma anche mediante l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno in corso, al fine di finanziare gli interventi a titolo compensativo, di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo n. 102 del 2004, nonché mediante l'introduzione di un contributo straordinario di solidarietà da parte delle Regioni non colpite dal sisma attraverso un taglio dei Programmi di sviluppo rurale e un versamento a favore delle quattro regioni che ne sono state invece colpite;

rilevata altresì la necessità di assicurare interventi a titolo compensativo anche in favore degli agricoltori e degli allevatori che, a causa delle anomale condizioni meteorologiche contingenti (caratterizzate da un lungo periodo di siccità al quale sono seguiti bruschi abbassamenti delle temperature ed ingenti precipitazioni atmosferiche) hanno subito ingenti danni;

considerato altresì che, tra le iniziative di maggior rilievo adottate nel corso dell'anno con riguardo al settore agricolo, il Documento menziona l'approvazione della legge n. 199 del 2016 per il contrasto al caporalato e al lavoro sommerso in agricoltura i cui contenuti tengono anche conto degli impegni contenuti nelle risoluzioni approvate il 2 dicembre 2015 dalle Commissioni riunite XI e XIII della Camera dei deputati, l'approvazione del così detto collegato agricolo (legge n. 154 del 2016), l'approvazione della legge n. 166 del 2016 concernente la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi e l'approvazione del testo unico sul vino, di cui alla legge n. 238 del 2016, nonché l'istituzione, ai sensi dell'articolo 23-*bis* del decreto-legge n. 133 del 2016, del Fondo per la qualità e la competitività delle imprese cerealicole;

valutati favorevolmente i contenuti del cronoprogramma per le riforme che, oltre richiamare l'«abolizione» della cosiddetta IRPEF agricola (l'articolo 1, comma 44 della legge n. 232 del 2016) dà conto dell'imminente adozione, da parte del Governo, di decreti legislativi e di provvedimenti attuativi della già richiamata legge n. 154 del 2016 e di altre importanti leggi approvate dal Parlamento negli ultimi due anni;

valutata in particolare con favore l'intenzione del Governo di adottare, entro il mese di maggio 2017, la normativa di attuazione del decreto-legge n. 51 del 2015 recante Disciplina dell'organizzazione delle Commissioni Uniche Nazionali per ciascuna tipologia di prodotto agricolo, al fine di incrementare i livelli di trasparenza e oggettività nella definizione dei prezzi;

valutata altresì con favore l'intenzione del Governo di dare attuazione alle deleghe contenute nella più volte richiamata legge n. 154 del 2016 mediante la predisposizione, entro il mese di febbraio del 2018, di decreti legislativi nei seguenti settori: riordino e semplificazione della

normativa in materia di agricoltura, silvicoltura e filiere forestali e di controlli nel settore biologico; riordino e riduzione degli enti, società e agenzie vigilati dal MI-PAAF; riassetto del settore ippico, riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e revisione della disciplina della riproduzione animale; riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati; tracciabilità del prodotto e del processo produttivo nel settore del riso;

ricordato che la Commissione Agricoltura della Camera dei deputati è impegnata da tempo nel configurare uno strumento ordinario che garantisca un sistema di ammortizzatori sociali al comparto della pesca, con l'intento di affrontare in modo organico una questione che, di anno in anno, viene affrontata in maniera episodica con lo stanziamento di fondi a copertura del fermo biologico;

ravvisata altresì la necessità che, per il comparto della pesca e dell'acquacoltura, sia definito quanto prima il quadro normativo relativo alle concessioni, attraverso la definizione dei limiti minimi e massimi di durata, che non dovrebbe, comunque, essere inferiore a quella del piano di ammortamento, delle modalità di affidamento, nonché attraverso la definizione di criteri per l'equo indennizzo del concessionario nei casi di revoca della concessione, nonché dell'ammontare dei canoni dovuti; ricordato al riguardo che il tema forma oggetto di un testo unificato in avanzato stato di esame da parte della Commissione Agricoltura;

ritenuto, con riferimento alla delega per il riordino della *governance* nel settore ippico allo scopo di risollevarlo e rilanciarlo anche alla luce dell'importanza fondamentale e strategica che tale settore ricopre all'interno del settore agricolo e dell'economia nazionale, che essa potrà essere valutata nei suoi effetti con riferimento allo specifico aspetto della risoluzione della questione dei pagamenti dei premi alle imprese ippiche solo una volta che saranno adottati i decreti attuativi;

ricordato altresì che, nell'allegato al DEF dedicato agli interventi nelle aree sottoutilizzate, è menzionato il Piano operativo per le politiche agricole, approvato dal CIPE il 1° dicembre 2016, nell'ambito del riparto del Fondo sviluppo e coesione, della consistenza di 400 milioni di euro;

preso infine favorevolmente atto che il Documento dà conto dell'emanazione del decreto interministeriale 9 dicembre 2016 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio 2017) entrato in vigore il 19 aprile scorso, concernente l'indicazione in etichetta dell'origine della materia prima per il latte e i prodotti lattiero caseari e ritenuto che l'intervento in questione, nell'assicurare la tracciabilità del prodotto rappresenti un valido strumento di tutela e valorizzazione del *made in Italy* e di stimolo alla produzione ed all'esportazione dei prodotti italiani;

auspicato pertanto che il Governo provveda all'adozione di ulteriori atti normativi volti ad assicurare l'indicazione di origine, in etichetta, di prodotti ulteriori, a partire dal grano e dal riso,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si raccomanda l'adozione di misure ulteriori in favore degli agricoltori e degli allevatori delle zone colpite dal sisma anche mediante l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno in corso, al fine di finanziare gli interventi a titolo compensativo, di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo n. 102 del 2004, nonché mediante l'introduzione di un contributo straordinario di solidarietà da parte delle Regioni non colpite dal sisma attraverso un taglio dei Programmi di sviluppo rurale e un versamento a favore delle quattro regioni che ne sono state invece colpite;

si raccomanda altresì l'adozione di interventi a titolo compensativo nei confronti degli agricoltori e degli allevatori

danneggiati dalle attuali situazioni climatiche, incentivando nel contempo la configurazione di strumenti assicurativi idonei a rispondere alle esigenze del comparto;

si raccomanda altresì di rimodulare le misure fiscali del super e dell'iperammortamento già previste nella legge di bilancio per il 2017 affinché ne possano beneficiare le cooperative e le imprese operanti nei settori agricolo e dell'acquacoltura;

si raccomanda l'adozione di un intervento che, al fine di dare nuovo impulso alle cooperative di conduzione dei terreni, semplifichi la formazione di cooperative tra imprenditori agricoli che intendono conferire tutta o parte della loro azienda in comune per una conduzione associata;

si raccomanda inoltre l'introduzione di uno strumento ordinario che garantisca un sistema di ammortizzatori sociali al comparto della pesca in modo da assicurare anche a tale comparto un'adeguata tutela sociale;

si raccomanda inoltre un intervento volto a consentire alle imprese che hanno aderito alla procedura di definizione agevolata dei carichi iscritti a ruolo (cosiddetta rottamazione delle cartelle esattoriali) di veder rilasciato il Durc, Documento unico di regolarità contributiva, anche prima dell'estinzione del debito residuo;

si raccomanda altresì la tempestiva ridefinizione, per il comparto della pesca e dell'acquacoltura, di un quadro normativo relativo alle concessioni demaniali, attraverso la definizione dei limiti minimi e massimi di durata, che non dovrebbe, comunque, essere inferiore a quella del piano di ammortamento, delle modalità di affidamento, nonché attraverso la definizione di criteri per l'equo indennizzo del concessionario nei casi di revoca della concessione, nonché dell'ammontare dei canoni dovuti;

si raccomanda inoltre di affrontare con tempestività le problematiche legate ai fattori strutturali di debolezza degli anelli iniziali della filiera agroalimentare ita-

liana: in particolare, occorre incentivare l'aggregazione dimensionale e il coordinamento dei produttori delle varietà ortofrutticole e di tutti i prodotti immediatamente deperibili, nonché reprimere le condotte di abuso di posizione dominate sul mercato agroalimentare. Il riequilibrio, infatti, della distribuzione di valore nella filiera agroalimentare risulta essere un'esigenza imprescindibile per garantire la redditività economica e la prosecuzione delle produzioni di eccellenza del *made in Italy* agroalimentare;

si raccomanda, inoltre, di proseguire sulla strada – già intrapresa dal Governo per il latte e i prodotti lattiero caseari – della piena tracciabilità dei prodotti italiani, assicurando l'indicazione in etichetta dell'origine delle materie prime utilizzate;

si raccomanda infine di proseguire nell'opera di riequilibrio territoriale nel Mezzogiorno anche attraverso adeguate infrastrutture, funzionale allo sviluppo economico ed, in particolare, agricolo ed agroalimentare.

ALLEGATO 2

Documento di economia e finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5 e Allegati).**PROPOSTA DI PARERE CONTRARIO
DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La XIII Commissione,
esaminato, per le parti di competenza,
il Documento di economia e finanza 2017,
(Doc. LVII, n. 5) ed i relativi Allegati;

visto che dalla valutazione del percorso
compiuto dall'inizio della legislatura e dei
risultati finora conseguiti, non si evidenzia
una ripresa consistente dell'economia na-
zionale specie con riferimento agli indicatori
più significativi quali il recupero della capa-
cità competitiva e il livello dell'occupazione,
ne la programmazione delle future scelte di
politica economica sembra poter migliorare
tale scenario;

relativamente ai profili di interesse
per la commissione XIII,

premesso che:

le misure introdotte con legge di
bilancio 2017, segnatamente l'esonero con-
tributivo riconosciuto ad alcune categorie
di operatori e il contrasto al caporalato e
al lavoro sommerso non sono sufficienti
ad assicurare la ripresa e lo sviluppo del
settore primario;

a seguito del rilevante calo del
valore aggiunto nell'agricoltura, silvicoltura
e pesca (-0,7 per cento), l'azione dal
Governo, con riferimento al comparto pri-
mario, continua ad apparire del tutto
insufficiente ad incidere in modo signifi-
cativo sulle problematiche del settore: l'au-
mento continuo dei costi di produzione, la
riduzione dei prezzi delle materie prime
agricole, le conseguenze del cambiamento
climatico in atto, la concorrenza sleale, la
contraffazione e l'aumento della tassa-
zione sono ancora le criticità più evidenti
per le aziende agricole e delle pesca;

con riferimento al carico fiscale è
necessario sopprimere l'IMU sui terreni
concessi in affitto e in cessione a coltiva-
tori diretti e imprenditori agricoli profes-
sionali per un contratto che non abbia
durata inferiore a 5 anni;

l'indicazione dell'origine resta una
tematica fondamentale per il settore agro-
alimentare non solo al fine di garantire ai
consumatori una informazione chiara ed
esaustiva sulla tracciabilità dei prodotti
ma anche per tutelare il nostro made in da
una contraffazione sempre più diffusa e
pertanto è necessaria una revisione della
normativa comunitaria nel senso di ren-
dere almeno obbligatoria l'indicazione del-
l'origine degli alimenti mono ingrediente;

la ricerca in agricoltura, specie per
quanto riguarda quella sulla biodiversità
agricola, è uno strumento indispensabile
non solo al progresso del settore ma anche
e soprattutto alla conservazione delle va-
rietà e al mantenimento degli ecosistemi e
a tal fine è urgente l'istituzione di una
Rete nazionale per la conservazione del
germoplasma;

nel nostro Paese i numerosi brac-
cianti agricoli stranieri, il cui lavoro di
raccolta è indispensabile per l'economia
agricola nazionale, risiedono in strutture
di fortuna al limite della dignità umana ed
è pertanto indispensabile ed urgente l'a-
dozione dal parte del Governo di misure
volte a garantire la sistemazione logistica
di detti lavoratori;

in considerazione dell'apertura del
negoziato per l'uscita della Gran Bretagna
dall'Unione europea a norma dell'articolo

50 del Trattato sull'Unione europea è indispensabile che il nostro Paese chieda alle competenti istituzioni comunitarie la riduzione dell'onere finanziario a carico dell'Italia per la cosiddetta « correzione britannica » ovvero del meccanismo di sconto deciso nel 1954 e motivato da un

eccessivo stanziamento di risorse comunitarie a titolo dell'allora nascente politica agricola comune,

esprime

PARERE CONTRARIO